



€ 1,20 ANNO CXXX- N° 187
ITALIA

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96



IL MATTINO.

Fondato nel 1892



y(7HB5J2*NTKOLL(+\$!z!_!";

Sabato 9 Luglio 2022 •



Commenta le notizie su *ilmattino.it*

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

L'analisi

Inflazione forte ma l'ottimismo non è di facciata

Giorgio La Malfa

Prima di riferire dei dati economici e delle previsioni per il prossimo futuro emersi nei tre discorsi pronunciati questa mattina nel corso dell'Assemblea dell'Associazione Bancaria Italiana dal Presidente dell'ABI, Antonio Patuelli, dal Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, e dal ministro dell'Economia, Daniele Franco, vale la pena di

soffermarsi su qualcosa che si percepiva negli interventi ufficiali, e si coglieva negli umori nella platea dei banchieri conversando con alcuni di loro.

Continua a pag. 35

Segue dalla prima

INFLAZIONE FORTE MA L’OTTIMISMO NON È DI FACCIATA

Giorgio La Malfa

Sarebbe improprio dire che si respirava un clima di ottimismo. In tutti e tre i discorsi vi erano riferimenti precisi alla gravità delle conseguenze economiche che l’invasione russa dell’Ucraina sta provocando, ai rischi di una situazione internazionale che può sfuggire di mano a tutti, agli effetti inflazionistici prodotti dall’esplosione dei prezzi del gas e delle materie prime, alla possibilità che si arrivi al blocco totale delle forniture da parte della Russia. La realtà non è stata nascosta, né edulcorata. La diversità evidente rispetto ad analoghi incontri negli scorsi anni era negli stati d’animo. Stamane si percepiva un senso positivo, un’aspettativa che non è inevitabile che la crisi economica si avviti e che, salvo un drammatico aggravamento della situazione internazionale, noi potremmo farcela: ce la potrebbe fare l’Europa, e ce la potrebbe fare l’Italia. “Occorre lo sguardo lungo – ha concluso Patuelli – e una predisposizione culturale e metodologica ai cambiamenti.” “Occorre

affrontare con determinazione le sfide poste dalla difficile e incerta situazione congiunturale e quelle che derivano sul piano strutturale dalla transizione digitale” – ha detto il Governatore della Banca d’Italia. Analogo il senso delle parole conclusive del ministro dell’Economia. Questo stato d’animo positivo trova riscontro nei dati della situazione che presentano insieme criticità ed opportunità. Nell’area dell’euro è stato necessario rivedere al ribasso le previsioni di crescita per il 2022 dal 4,2 per cento al 2,8 per cento, il che significa praticamente che non si prevede alcuna crescita nei prossimi mesi. Per l’Italia, però, i dati sono ancora positivi. La produzione industriale nel secondo trimestre del 2022 è in crescita del 2 per cento circa rispetto al primo trimestre; la bilancia commerciale è in forte attivo, cioè le esportazioni tirano; il flusso turistico è particolarmente sostenuto. Nel 2021 gli investimenti fissi sono cresciuti del 17 per cento, segno di un ritorno di fiducia degli imprenditori. L’occupazione sta crescendo. L’inflazione è forte: negli ultimi dodici mesi è vicina

al 9 per cento. Questo rende inevitabile una certa politica restrittiva della crescita monetaria da parte della BCE, ma nello stesso tempo - ha detto il Governatore - la crescita “strutturale” dei prezzi nell’area dell’euro non è di molto superiore al 2 per cento che per la BCE definisce la stabilità dei prezzi. Ciò vuol dire che potrebbe non essere necessaria una stretta monetaria troppo forte. Non ci sono segnali di trasmissione dai prezzi ai salari. Il sistema creditizio italiano – ha detto Patuelli e ha confermato Visco - si è rafforzato in questi anni. I problemi ci sono; potrebbero crescere le sofferenze, ma non si annuncia una situazione di particolare gravità. Il rapporto debito-PIL per l’Italia rimane molto elevato, ma lo scorso anno per la prima volta, è sceso di più del previsto. Altrettanto avverrà quest’anno. Non c’è il rischio, ad oggi, di superare il deficit annuale previsto nella legge finanziaria. Dunque uno stato d’animo diverso dal passato. Vale la pena di interrogarsi sulle ragioni di questo cambiamento. L’impressione che siano due: 1) in questi ultimi anni le risposte europee sono state più

costruttive. L’Europa si è occupata dei vaccini, ha varato il Next Generation EU, ha reagito compattamente alla minaccia di Putin. Anche le misure per combattere l’inflazione o la revisione del patto di stabilità non vengono discusse con quel livore fra paesi frugali e non o fra nordici e mediterranei tipico del passato. Si ha l’impressione che la pandemia abbia cambiato l’Europa e possa aiutarla a fare gli ulteriori passi indispensabili. 2) il mutamento riguarda anche l’Italia. Non veniamo più da un periodo di anni e anni di depressione. La ripresa del 2021 è stata un tonico formidabile. Ha restituito fiducia a un paese sfiduciato e sfibrato. Era emerso, prima della crisi Ucraina, uno stato d’animo più favorevole che prolunga i suoi effetti anche oggi. Una parte importante di questo consolidamento è nel fatto che vi è un governo autorevole, che gode di prestigio internazionale. Semmai, bisognerebbe ragionare – ma non è materia che spetta all’ABI – su come prolungare nel tempo questa condizione positiva. A farlo dovrebbero essere le forze politiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO
FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Francesco de Core

Uff. Redattore capo centrale

Vittorio Del Tufo (responsabile)
Pietro Perone (vicario), Aldo Balestra, Antonella Laudisi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali:
Francesco de Core

Presidente
Massimiliano
Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi

IL MATTINOS.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. Centro stampa
Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA). © Copyright IL MATTINOS.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli,
Tel. 081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel. 081/7947240.
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n. 8648 del 25/05/2020

